POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.
Stab. ed Uffici:
Zona Industriale - Pianodardine
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

GEO - CONSULT
Laboratorio tecnologico sperimentale per le prove sui materiali da costruzione
Conglomerati cementizi e bituminosi, acciai, terre, materiale edili, prove di carico, carotaggi.
Manocalzati (Av) - Via Ofantina Km. 0,400
Tel. e Fax 0825/623438

ANNO XV - N. 4 - 5
Sabato 24 Febbraio 1996

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiaira, 1 - Avellino - Tel. e Fax 0825/ 72839
Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II B - 70%

Lire 1000

AVELLINO - IL COMPLETAMENTO DELLE GRANDI OPERE PUBBLICHE IL NODO DA SCIOGLIERE NEI PROSSIMI ANNI

In arrivo il bilancio, Di Nunno sotto esame

Avellino - Una veduta del centro storico

AVELLINO - Mercatone, megaparcheggio, autostazione, prefabbricati pesanti, teatro comunale, rione corea, struttura dell'ex Eca: questi sono alcuni dei problemi che Di Nunno sta affrontando in queste settimane decisive.

Per quanto riguarda il Mercatone, c'è un'ipotesi di riorganizzazione generale che non può prescindere dall'esistenza di più d'una componente all'interno del centro commerciale.

Non è facile far convivere interessi contrastanti: quelli dei dettaglianti e quelli del supermercato, quelli dei contadini che intendono vendere i loro prodotti e dei pescivendoli, dei "carducciani" e degli aggregati.

E a monte di tutto c'è un lifting energico da praticare su tutta la struttura. Il megaparcheggio, superate le difficoltà derivanti dalle discrasie rispetto al piano regolatore generale, dovrebbe diventare cantiere, ma ci sarebbero subito i primi problemi per il terminal dei bus extraurbani. Di Nunno pensa di accelerare i tempi per la realizzazione dell'autostazione coinvolgendo anche i privati in un'operazione di ampio respiro.

La strada potrebbe essere quella giusta, in presenza di grosse difficoltà che attengono al finanziamenti.

Per la fabbricazione pesante il problema del denaro esiste parzialmente, ma non si può pensare al futuro di questi agglomerati dalla tipologia particolare senza una attenzione diversa per il contesto, per le infrastrutture, per i servizi.

Il teatro comunale è al centro di un contenzioso che sta impegnando i tecnici e quelli del Comune.

Nei prossimi mesi i lavori potrebbero anche riprendere, sia pure "in danno".

Poi verrà fuori, prepotentemente, la questione della gestione.

Di Nunno ci sta già pensando, ma anche qui punta sulla collaborazione dei privati. Per la Corea, avviati i lavori per i primi 48 appartamenti, si cercano finanziamenti per la quota spettante all'Iacp. E l'elenco delle opere avviate o da completare potrebbe continuare. Come non ricordare, per esempio, che esiste anche un problema delle aree periferiche degradate? Come non pensare al centro storico che è sempre alla vigilia del reinsediamento?

Continua in quarta pagina

GLI INDIRIZZI DEL DOCUMENTO CONTABILE

Meno tasse, più servizi

AVELLINO - Il consiglio comunale di Avellino si appresta a varare il bilancio di previsione relativo al 1996 e quello triennale, relativo al 1996-98.

La discussione del documento contabile assume particolare rilevanza.

Si tratta, infatti, non solo di impostare la vita economica dell'Ente per i prossimi tre anni, ma anche di indicare i settori nei quali si intende investire. Insomma, al di là delle colonne di cifre, è questa (dopo le dichiarazioni programmatiche del sindaco) la prima completa, concreta e puntuale programmazione delle giunta Di Nunno.

Gli obiettivi da raggiungere, sul piano finanziario, sono già indicati nella relazione del ragioniere capo, Ugo Andreotti.

Innanzitutto, l'amministrazione si propone di non inasprire i tributi e le tariffe comunali, ad eccezione dell'adeguamento degli oneri connessi al rilascio delle concessioni edilizie, il cui ricavato, peraltro, è destinato quasi interamente alle opere di urbanizzazione. In altre parole, l'ICI non aumenterà, ma resterà al 5,75 per mille.

L'altro obiettivo fondamentale è quello di migliorare la qualità della vita, mediante la realizzazione di infrastrutture, specialmente nei quartieri periferici.

Il sindaco Di Nunno

Ma se le tasse non aumenteranno, dove si troveranno i soldi per "migliorare la qualità della vita", tenuto anche conto del fatto che i trasferimenti da parte dello Stato hanno subito un cospicuo ridimensionamento?

È evidente che bisognerà risparmiare sulle spese. Il piano dell'amministrazione prevede innanzitutto la non sostituzione del personale che sarà collocato a riposo nel prossimo triennio.

Poi verrà istituito un ufficio legale, in modo da contenere quanto più possibile l'affidamento di incarichi a professionisti esterni (per i quali il Comune spende circa 2 miliardi all'anno).

Si cercherà, poi, di ricavare anche maggiori utili, o almeno di limitare le perdite, nella gestione del patrimonio comunale.

E, quindi, saranno istituiti nuovi posti direttivi per potenziare il settore finanziario (ragioneria, tributi ed economato), al fine di ottenere la massima economicità di gestione e contenere l'evasione tributaria. Un'altra idea è quella di affidare il servizio di gestione dei fitti attivi degli appartamenti e dei locali commerciali (escluso il Mercatone) a una ditta specializzata. Infine, si tenterà di ricavare entrate adeguate, compatibilmente con la loro funzione sociale, delle seguenti strutture: mattatoio, mercatone e strutture sportive.

Infine, una disponibilità di circa tre miliardi può essere ottenuta rinegoziando i mutui in corso. In pratica, il Comune prolungherebbe i tempi di restituzione dei mutui, e così diminuirebbe l'importo delle singole rate.

Ma questi risparmi, in quali settori verranno investiti?

Nell'immediato verranno realizzati i seguenti interventi, con fondi già disponibili: delocalizzazione del

Continua in quarta pagina

IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL PAESE DEL VALLO DI LAURO

Quindici, una lista unica per cambiare

QUINDICI - Chissà se l'appuntamento di oggi, a Quindici, verrà rispettato. E chissà se effettivamente, come si sono ripromessi due settimane fa, i partiti politici riusciranno nell'intento di formare una lista unica per le prossime elezioni amministrative di questo comune di tremila anime.

L'intento è nobile, ma c'è chi esprime scetticismo. Non basta un sindaco, per quanto importante dopo ben tre anni di commissariamento per «motivi di ordine pubblico», a risolvere tutti i problemi di un paese svilito e segnato dalle faide tra i Cava ed i Graziano, dal costante tentativo della camorra di sottrarre territori e competenze allo Stato.

Un piccolo seme è stato gettato quando tutti i partiti (mancava solo il rappresentante del CCD) si riunirono a Quindici, allo scopo di contribuire al ripristino della legalità violata al comune e al rilancio dell'intero mandamento del Vallo di Lauro. Duecento cittadini presenti alla riunione, in un paese dove si dice che spesso trionfi l'omertà. E contributi di idee sono venuti fuori da una riunione nel corso della quale tutti i partiti hanno espresso la volontà di operare unitariamente, senza divisioni, per il bene di questo paese. È stato Gaetano Monica, dei laburisti, un politico che per la verità ha parlato di Quindici anche quando i suoi colleghi se ne dimenticavano, a «rompere il ghiaccio». Poi gli interventi dei suoi colleghi: c'erano i parlamentari De Simone e Schettino (Pds), l'assessore regionale D'Ercole (An), i consiglieri Giusto (Pds) e Sibilia (Forza Italia), i segretari provinciali De Luca (Ppi), De Gruttola (Rc) e Carillo (Pds), i consiglieri del Parlamentino Colucci (Pds), Addeo (Forza Italia) e Sirignano (Ppi), altri rappre-

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

LUCIANO SORICELLI AL POSTO DI EGIDIO MILONE

Nuovo commissario ad Ariano

AVELLINO - Movimenti all'interno della Polizia di Stato in provincia. Cambia il responsabile del commissariato di Ariano Irpino, osservatorio importante per una comunità numerosa. Approda sul Tricolle il commissario capo Luciano Soricelli, sino alla scorsa settimana responsabile dell'ufficio Prevenzione Generale, meglio conosciuto come reparto «Volanti». Soricelli prende il posto del Vice questore aggiunto Egidio Milone, funzionario di grande esperienza che aveva avuto mandati significativi come quello al commissario di Lauro e ad Avellino, proprio alle «Volanti». Milone lascia Ariano dopo aver seguito personalmente inchieste importanti, che hanno portato alla luce aspetti inediti di una piccola «Tangentopoli arianese».

Il vice-questore ritorna ad Avellino, da funzionario presso la divisione della Polizia Amministrativa. Da segnalare anche un'ultima disposizione del Questore di Avellino, Gennaro Arena, che ha incaricato il commissario capo Maria Curto di sovrintendere all'ufficio di prevenzione generale.

IL PIANO DELL'ASSESSORE D'ALESSIO

Scatta l'operazione città pulita

AVELLINO - Il problema dei rifiuti urbani: una realtà con la quale tutte le città devono necessariamente confrontarsi. Ed anche per Avellino è giunta l'ora: dopo le emergenze dello scorso Natale e considerando la precarietà delle soluzioni adottate in merito al problema delle discariche, la giunta comunale si interroga sul da farsi. L'occasione per fare il punto sull'argomento è stata fornita da un convegno, organizzato dall'assessorato all'annona del comune di Avellino, tenutosi nella giornata di venerdì, 16 febbraio. "Avellino città verde e pulita", questo il tema dell'incontro, che ha visto confrontarsi l'assessore all'annona e all'igiene, il dott. Guido D'Alessio, l'architetto Luigi Sturchio, dirigente della ditta Cecchini ed il dott. Giorgio Donsì, rettore dell'università degli studi di Salerno. Nelle parole del dott. D'Alessio illustrato l'operato del comune capoluogo: si è voluta promuovere una attenta opera di informazione sulle tecniche di raccolta differenziata, attraverso un ciclo di conferenze che lo stesso assessore ha tenuto nelle scuole cittadine; sono già presenti in città 32 isole

Luca Cipriano

Continua in quarta pagina

ARIANO IRPINO - LA PRESIDENZA DELL'ENTE POMO DELLA DISCORDIA TRA I DUE PARTITI POLITICI

Ufita, è guerra tra Pds e Ppi alla Comunità Montana

Ariano Irpino - Una veduta di Piazza Plebiscito

ARIANO IRPINO - Si riunirà mercoledì prossimo, 28 febbraio, il Consiglio generale della Comunità Montana dell'Ufita, per eleggere la Giunta esecutiva e consentire all'Ente di funzionare e approvare, in breve tempo, il nuovo statuto.

Dopo il fallimento dell'intesa tra i popolari, che hanno la maggioranza assoluta con 29 consiglieri, e il Pds, che di consiglieri ne ha poco meno di dieci, la situazione si presenta non definita e aperta a contrastanti soluzioni.

L'elezione dell'ing. Enzo Pratola alla presidenza dell'Ente con i voti dei popolari e quelli del gruppo "Baronia", autodichiaratosi di centrosinistra, ma costituito per la maggior parte da elementi del Ccd, ha suscitato aspre polemiche e incrinato fortemente i rapporti preferenziali tra le due forze politiche che avevano dichiarato di voler assicurare un forte governo di centrosinistra.

Dopo l'ultimo consiglio, il Pds accusa il Ppi di non aver mantenuto i patti sottoscritti che, per la Comunità dell'Ufita, assegnavano al Pds la presidenza. Il Ppi accusa il Pds di aver cambiato le carte in tavola proponendo il consigliere Rocco Contardo al posto del giudice Melito che era la persona sulla quale si era unanimamente convenuti.

Del resto, lo stesso Melito, in un lungo intervento durante il Consiglio, aveva dichiarato di non essere tesserato con il Pds e di voler essere un presidente "costituzionale", eletto con i voti di tutti, e guidare la Comunità solo fino all'approvazione dello statuto.

L'elezione di Pratola, che è consigliere comunale di Ariano in carica fino alla nuova competizione elettorale, è stata una scelta chiaramente e volutamente provvisoria, sostengono i popolari, per smussare la polemica, e dimostra la volontà di tenere in vita la corsia preferenziale col Pds.

A conferma di tale volontà, si registra tra i consiglieri del Ppi il diffuso orientamento ad eleggere una Giunta che comprende anche il Pds e, in mancanza di chiarimento, un monocolore transitorio che sarà ridiscusso dopo l'approvazione dello statuto.

La situazione resta comunque aperta anche se le soluzioni possibili si vanno via via restringendo.

Il Pds, sulla questione dell'Ufita, si è attestato su posizioni di forte intransigenza e minaccia di far saltare qualsiasi intesa in tutta la provincia. D'altra parte, che tra Pds e Ppi, in questo momento, non vi sia proprio un clima idilliaco lo si è visto anche dalle recenti dichiarazioni del segretario provinciale del partito di via Circumvallazione a proposito delle candidature in vista delle prossime elezioni.

Per quanto riguarda la vicenda della comunità montana dell'Ufita, proprio il voto di aprile potrebbe, in qualche modo, far rinsavire i contendenti e un "aggiustamento" potrebbe essere trovato prima del Consiglio. Basterebbe che il presidente eletto si dimettesse e ogni cosa tornerebbe al suo posto. Forse solo in questo modo la comunità montana dell'Ufita, il prossimo 28 febbraio, potrebbe aver un governo stabile e duraturo.

Rosalia Salvatore

A Montemiletto uno sportello Informagiovani

MONTEMILETTO - Presto i giovani di Montemiletto potranno disporre di precise informazioni e materiale adeguatamente strutturato per potersi orientare non solo nella ricerca del lavoro all'interno della nostra realtà territoriale e nazionale, ma anche avere risposte organizzate e coerenti rispetto agli iter scolastici, a corsi professionali e post-diploma, al tempo libero, all'organizzazione di progetti di autoimprenditoria giovanile, alle tematiche relative ai nuovi mestieri ambientali ecc.

L'Amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Valerio Capone, ha recentemente approvato, nell'ambito di un "Accordo di programma" con altri Enti locali, un progetto per l'istituzione in loco di uno sportello InformaGiovani collegato con il Centro Territoriale di Ariano Irpino.

Si tratta di un servizio di consulenza accessibile a tutti, in grado di raccogliere e mettere a disposizione, in tempo reale, un vasto materiale e dare così, soprattutto ai giovani, gli strumenti necessari per muoversi dinamicamente nel mondo del lavoro, in continua e rapida trasformazione.

del resto, in un contesto come quello attuale, in cui il problema di trovare lavoro, di non perderlo è impresa faticosa così come difficile risulta districarsi tra le molteplici richieste nel campo della formazione, diventa sempre più urgente e necessario disporre di strumenti di lettura della realtà precisi e comprensibili per poter progettare e riprogettare non solo il presente ma anche il proprio futuro.

"L'apertura di uno sportello InformaGiovani - precisa il dott. Claudio Bruno, direttore del Centro di Ariano I. - rappresenta per Montemiletto e per tutte le zone limitrofe, interessate in questo momento da un processo di crisi e di riorganizzazione produttiva, un punto di riferimento importante perché capace di mettere i giovani in cerca di prima occupazione e/o i disoccupati nella condizione di fare delle scelte riferite alle proprie possibilità e capacità e quindi una visione chiara delle nuove prospettive occupazionali".

Il Centro di Montemiletto sarà in collegamento telematico con Ariano per accedere alle banche dati nazionali di maggiore importanza in modo da creare una rete di comunicazione e relazione in grado di soddisfare le richieste dei cittadini-utenti nelle loro scelte di vita.

"La necessità di risolvere tempestivamente le tante emergenze - ci dice Bruno - avvalora sempre più la convinzione che solo un efficiente servizio di consulenza strutturato, capace di mettere su rete informatica le informazioni su settori/tipo, costituisce il mezzo non solo per capire e muoversi in ambito sociale, ma diviene lo strumento fondamentale di lettura della realtà stessa, nella quale vi sono tantissime informazioni che il più delle volte sono poco decifrabili, di difficile reperimento e addirittura finiscono per essere poco utilizzate o spesso inesplorate".

Valentino D'Ambrosio

Adottiamo un ambiente naturale

AVELLINO - A cura della sezione provincia del Cidi - Centro Iniziativa Democratica Insegnanti - e della sezione campana dell'Anism - Associazione nazionale Insegnanti Scienze Naturali - è in programma il prossimo 9 marzo, presso l'istituto Magistrale "P.E. Imbriani" di Avellino, un convegno, che avrà anche validità di corso di aggiornamento, sui temi della difesa dell'ambiente e della definizione di un rapporto equilibrato uomo-natura attraverso l'interazione tra scuola, enti locali e abitanti.

Dopo l'introduzione ai lavori, affidata al prof. Fioravante Ascolese, socio dell'Anism campana e direttore del corso, il programma dei lavori prevede la presentazione e l'illustrazione del progetto "Adottiamo un ambiente naturale" da parte della presidente dell'Anism, prof. Sofia Sica.

Sono, quindi, previsti gli interventi del prof. Vincenzo Boccardi, del liceo scientifico "Majorana" di Pozzuoli, e del dott. Giuseppe Fisco, vicepresidente della Circoscrizione di S. Giovanni a Teduccio che parleranno delle esperienze in materia di parchi urbani nelle loro realtà sociali.

Di come, invece, stanno le cose nella nostra città parlerà l'Assessore alla Cultura, Generoso Picone, in particolare in relazione alla progettualità del comune in materia di parchi urbani.

Come è noto, infatti, uno dei punti fondamentali del programma del sindaco Di Nunno in materia d'ambiente è proprio la realizzazione del parco urbano nel vallone Fenestrelle, un argomento da tempo sul tappeto mai affrontato in maniera completa a livello amministrativo.

Nella recente conferenza-stampa di presentazione del bilancio il sindaco Di Nunno ha ricordato che a proposito del vallone Fenestrelle - come riportiamo in altra parte del giornale - sono previsti oltre 400 milioni per il primo lotto del parco pubblico e, nel triennio 96-98, altri 490 milioni per il secondo e terzo lotto.

Un parco pubblico è previsto pure a Campo Amalfi per un ammontare di 245 milioni.

A moderare gli interventi sarà la dott.ssa Cecilia Valentino, presidente del Cidi di Avellino.

Francesca Silvestri

DAL CENTRO ALTIRPINO UN PROGETTO PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO

Sant'Andrea si affida a Nicolini

SANT'ANDREA DI CONZA - Altisonante il nome, ambizioso il progetto. Rievocano dolci notti romane e calde estati napoletane. Il nome è tutto un programma. L'ipotesi coniugherebbe necessità di un allargamento degli orizzonti culturali e ridefinizione del ruolo di Sant'Andrea di Conza come polo altirpino qualificato. Per mettere in pratica tutto questo gli amministratori comunali di Sant'Andrea stanno pensando all'assessore Renato Nicolini, cultore dell'effimero negli anni romani, collaboratore qualificato del sindaco di Napoli, Bassolino, oggi.

"Abbiamo in mente il nome di Renato Nicolini per attivare - dice il vicesindaco di Sant'Andrea, Gerardo Vespucci - anche con Napoli interscambi culturali. A giorni contatteremo Nicolini e lo metteremo al corrente del nostro progetto. Fra le altre cose, proprio Nicolini è l'ispiratore di un interessantissimo circuito dei festival teatrali della Campania".

Si punta sull'ambivalenza culturale di Sant'Andrea di Conza. Occhi puntati sulle manifestazioni teatrali estive, ma ora anche alla stagione invernale nell'ambito d'un circuito che risvegli l'interesse della gente e degli operatori, magari sotto la supervisione di Nicolini. "Il nostro progetto non punta solo a questo. Ci stiamo prodigando - continua il vicesindaco Vespucci - per far nascere e partire la fondazione "Bruno Cirino", per creare rapporti più stretti con le province di Avellino e di Salerno.

Abbiamo notato con soddisfazione che l'assessore Moricola ha preso a cuore l'Alta Irpinia e le sue potenzialità. E questo potrebbe essere un buon viatico per il futuro."

D'estate è non solo. Ma fino ad oggi l'onere del bilancio è gravato quasi tutto sul comune di Sant'Andrea. Da qui, dunque, la necessità di coinvolgere altri enti territoriali, altri soggetti produttivi. Il polo culturale di Sant'Andrea di Conza, con l'Episcopio, il Seminario alla ricerca di un ruolo di maggiore prestigio, l'antica Fornace diventata spazio scenico al coperto o laboratorio di confronto e di sperimentazione, rappresenta oggi una realtà che sopravvive all'indifferenza verso la cultura proponendosi come qualificato punto di aggregazione anche giovanile.

"Quando ho parlato dell'assessore Moricola - afferma Vespucci - non l'ho fatto casualmente. È stato capace di sfidare l'«Avellinocentrismo" prestando forte attenzione al polo santandreano. Io credo che questo progetto sia anche una sfida lanciata ad altri paesi, ugualmente attivi e vivi della nostra provincia, ma ancora alla ricerca di un ruolo e di una presenza costante sul territorio. Un occhio al territorio, ma soprattutto alla qualità, che deve contraddistinguere ogni iniziativa".

Ma Sant'Andrea di Conza non è solo al primo posto per il teatro in provincia. Una recente classifica stilata dalle Camere di Commercio di Avellino, pone il Comune dell'Alta Irpinia in testa per la percentuale più alta (6%) di laureati residenti. Un primato non secondario se si pensa che si tratta, in pratica, di ben 120 laureati su una popolazione di solo duemila abitanti. Questo risultato è il frutto non solo di un humus culturale fiorito grazie anche alla presenza in loco del Seminario Arcivescovile, ma anche il risultato di una struttura economica di tipo artigianale che ha consentito a molti giovani, figli di artigiani, di proseguire corsi di completamento e di specializzazione.

Gianni Cianciulli

A CURA DEL CENTRO DI RICERCHE CLAN H

Al via il corso di teatro

AVELLINO - Nell'ambito delle attività promosse dal Centro Ricerche Teatrali Clan H, in collaborazione con l'ufficio InformaGiovani del Comune di Avellino, per la diffusione del teatro tra i giovani, sono aperte le iscrizioni, con scadenza il prossimo 6 marzo, al 2° corso di teatro curato da Salvatore Mazza.

Il corso, che avrà cadenza bisettimanale e durata di circa tre mesi con la messa in scena di uno spettacolo finale, prevede, tra le varie esercitazioni, recitazione, dizione, improvvisazione e metodo kemp.

"Ci è sembrato opportuno - ci ha dichiarato Mazza - insistere con questa formula perché è quella più immediato e efficace per avvicinare i giovani al mondo del teatro. E che vi sia interesse lo vedo anche dalla partecipazione al lavoro che, in questo periodo, stiamo portando avanti con gli studenti di vari istituti cittadini dove abbiamo già avuto un buon riscontro lo scorso anno".

Francesca Silvestri

Carife, sarà recuperata la piazza centrale

CARIFE - La piazza centrale di Carife, dedicata a San Giovanni Battista, tornerà ad essere il punto di incontro della comunità. Lo ha deciso il Consiglio comunale che, nell'ultima seduta, ha approvato il piano finanziario dei lavori che dovranno essere seguiti.

Per il rifacimento della piazza la cui consistenza fu stravolta a seguito del terremoto del 23 novembre 80, serviranno 1.200 milioni.

Il progetto, eseguito dall'architetto Biondi di Padova, subito dopo la catastrofe che, tra l'altro, aveva cancellato alcune abitazioni prospicienti, sarà realizzato con alcune modifiche, dettate da situazioni nuove che si sono venute a determinare nel tempo.

Per l'occasione saranno rifatti i vicoli che confluiscono nella piazza e le strade che da essa si dipanano, al fine di ottenere un aspetto uniforme e in linea con l'architettura presente.

Sulla piazza si affaccia, per un intero lato, la chiesa collegiata, anch'essa dedicata a san Giovanni Battista, patrono di Carife e non ancora riaperta al culto.

Emiliana Mannese

Tra diritti e doveri il ruolo dell'informazione

AVELLINO - Un confronto a tutto campo sui temi dell'informazione, con specifico riferimento ai diritti dell'individuo e ai doveri della comunicazione, si è svolto ieri pomeriggio, nella sala convegni dell'hotel de La Ville, nel corso di un convegno dibattito organizzato dal Lions Club di Avellino di cui è presidente l'avv. Maurizio Marotti.

Protagonisti del mondo dell'informazione - e della carta stampata e delle emittenti televisive - sollecitati da un attento e appassionato uditorio, hanno discusso su di un argomento, la par condicio, che, in vista delle prossime elezioni politiche, ha già scatenato non poche polemiche a livello nazionale.

Puntuale e rigoroso l'intervento di Monsignor Antonio Forte, Vescovo di Avellino, da sempre particolarmente sensibile a questi temi e attento osservatore del rapporto tra società e mondo dell'informazione.

Veronica Marangi

A lato, una veduta di Avellino nel '700; sotto, da sinistra, Guido Dorso e Piero Gobetti

NELLE EDICOLE A PARTIRE DAL 15 MARZO L'OPERA DELLA SELLINO E BARRA

A fascicoli la storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia

di PAOLO SPERANZA

Intellettuali, studiosi e ministri di valore nazionale; una tradizione politica forte e in parte ancora da esplorare; una crescita economica tangibile, pur con gravi contraddizioni, che ha spezzato un isolamento secolare; e una recente notorietà internazionale (nel bene e nel male) dovuta al calcio e soprattutto al terremoto. Ne ha conquistati di traguardi, da un secolo a questa parte, la provincia di Avellino... Ma la strada è ancora lunga, il cammino non facile, con tanti sentieri non ancora battuti: quelli del recupero della memoria storica, dell'identità culturale, della parte migliore della tradizione di usi e costumi. In altre parole: fra un'emergenza, o un' "occasione storica", e l'altra (la guerra, le lotte per la terra, l'emigrazione, lo sviluppo industriale, la ricostruzione post-sismica), è mancata in Irpinia una riflessione compiuta e serena sul proprio passato, tesa a individuare radici e contenuti di un progetto economico e civile fortemente legato, come nelle aree più avanzate del paese, alle risorse del territorio e alle vocazioni dei suoi abitanti.

La storia che non c'era

È in un contesto del genere che assume un valore straordinario, non esclusivamente commerciale, l'operazione editoriale più nuova ed ambiziosa degli ultimi anni in provincia di Avellino: l'Enciclopedia Hirpinia. Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia, che la "Sellino e Barra Editori" proporrà nelle edicole dal prossimo 15 marzo.

131 fascicoli settimanali per complessivi 7 volumi; 2000 pagine arricchite da 2300 immagini a colori e in bianco e nero; quattro anni di lavoro che hanno coinvolto più di 100 tra specialisti e studiosi, non solo irpini: ecco in cifre l'opera storica curata da Gabriella Pescatori Colucci, Errico Cuozzo e Francesco Barra, con la consulenza scientifica del Centro Ricerca "Guido Dorso" di Avellino e il Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano irpino ed il patrocinio della Provincia e del Comune di Avellino.

Fra gli autori, molti docenti universitari ma anche giovani ricercatori, cultori di storia locale e alcuni (ma non tutti) dei nomi più illustri dell'intellighenza irpina, primo fra tutti il professor Carlo Muscetta, autore dei fascicoli monografici su De Sanctis e Dorso. Addirittura sontuoso il comitato d'onore, che annovera, accanto alle autorità civili, politiche e religiose della provincia, due storici di valore internazionale, Renato Zangheri e Giuseppe Galasso (che presenteranno l'Enciclopedia Hirpinia il 15 marzo ad Avellino), ed il Gotha della cultura laica d'Irpinia: Sabino Cassese, Dante della Terza, Elisa Dorso, Antonio La Penna, Carlo Muscetta, Gennaro Savarese, Aristide Savignano, Ettore Scola, Giglia Tedesco e, dulcis in fundo, Antonio Maccanico. Quasi un ipotetico (e più che dignitoso) consiglio dei ministri...

Conoscere l'Irpinia

La pubblicazione di "Hirpinia" è per i due editori, Elio Sellino e Mariella Barra, un antico sogno che si realizza, e contemporaneamente l'avvio di un progetto culturale tutto da costruire. In altre parole: una scommessa difficile ma affascinante, nel tentativo di ricostruire la memoria storica, e dunque l'identità etica e culturale, di una terra lacerata da migrazioni e da catastrofi naturali ma ricca di energie e di futuro.

Pe Sellino, vicepresidente del Centro Dorso è già dirigente delle Fondazione Feltrinelli a Milano, l'operazione Hirpinia rappresenta anche qualcos'altro: il coronamento, nella sua terra d'origine, di un'intensa attività editoriale che si è concretizzata, negli anni Ottanta, nella pubblicazione delle Storie Illustrate a fascicoli di Milano, Torino, Genova, Perugia e di tutti i capoluoghi dell'Emilia, avvalendosi del contributo di personalità del calibro di Norberto Bobbio, Romano Prodi, Valerio Castronovo, Renato Zangheri, Franco Della Peruta, Achille Ardigò, Giorgio Bàrberi Squarotti, per non citarne che alcuni.

Ad Avellino, inoltre ha coordinato per il Centro Dorso il progetto "Conoscere l'Irpinia", che ha nella Storia illustrata il momento più qualificante ma certo non conclusivo. Il risultato di quest'opera storica, intanto, secondo i curatori, "è stato quello di offrire una ricostruzione "à parte entière" di una microregione, che è riuscita a conservare nei secoli, resistendo al mutare degli avvenimenti politici e alle trasformazioni istituzionali della società, alcuni caratteri peculiari che consentono, ancora oggi, di configurarne una precisa identità culturale: la 'cultura irpina'".

Dalla preistoria al Novecento

L'impostazione storiografica che è alla base dell'opera si rifà alla cosiddetta "storia spaziale", intesa cioè come luogo di riscontro, nella microregione irpina, di problemi di carattere generale. Un esperimento innovativo, almeno nell'Italia meridionale, che si concretizza nei sette volumi dell'Enciclopedia Hirpinia: l'Irpinia antica, a cura di Gabriella Pescatori Colucci, responsabile della Sovrintendenza Archeologica di Avellino; il Medioevo, a cura di Enrico Cuozzo, docente di Storia medioevale all'Università Federico II di Napoli; l'età moderna; il Risorgimento e lo Stato unitario; il Novecento: tre volumi curati da Francesco Barra, docente di Storia del Mezzogiorno all'Università di Salerno; e infine due volumi intitolati "Artificiosa Hirpinia", a cura del professor Cuozzo, che spiega: "Il termine artificiosa è inteso nel suo significato etimologico, nel senso di ingegnosa capacità degli irpini di costruire la propria civiltà. I saggi affrontano dunque gli aspetti dell'arte e del folklore, della religiosità e della cultura popolare, dell'artigianato e della storia dell'alimentazione, nonché delle istituzioni culturali e delle strutture fisiche del territorio". Il tutto con un taglio divulgativo, accessibile al grande pubblico, e il ricco e prezioso apparato iconografico, frutto delle ricerche di Cecilia Valentino Ucci e delle fotografie e riproduzioni di Fortunato Iannaccone. Alla redazione hanno collaborato Barbara Greiner e ortensia Ballarano, il coordinamento redazionale è a cura di Giuliana Freda, Paola Brosca e Maria Antonietta Tomeo.

Non ci resta che leggerla. E discuterne, criticamente per conoscere meglio il nostro passato, e le prospettive che dobbiamo crearci.

Il Mezzogiorno e la questione istituzionale

Poteva diventare il secondo irpino a palazzo Chigi, e rispetto al primo (De Mita) non avrebbe certo sfigurato, anzi...

Pur non avendo raggiunto la presidenza del Consiglio, in ogni caso, l'avellinese doc Antonio Maccanico resta una delle figure più prestigiose dell'Italia laica e democratica, accreditato di una stima diffusa, e di un'immagine limpida, in Italia e all'estero. Al tempo stesso, tuttavia, non ha dimenticato di essere innanzitutto un uomo del Sud, e al Mezzogiorno continua a dedicare una parte importante del suo impegno. Una delle testimonianze più recenti e il suo intervento al Convegno organizzato dalle ferrovie dello Stato sul tema "per un Mezzogiorno di ordinario sviluppo". Un intervento non rituale, bensì ispirato a un'accurata e rigorosa analisi del rapporto, oggi più che mai attuale, tra "questione meridionale" e "questione istituzionale".

Bene ha fatto il centro di ricerca "Guido Dorso" di Avellino, di cui Maccanico è l'autorevole presidente, a pubblicare l'intervento di Napoli con il titolo "Il Mezzogiorno e la questione istituzionale". Un'agile pubblicazione, disponibile a titolo gratuito presso il Centro, che si legge d'un fiato e contemporaneamente fornisce al lettore una visione aggiornata e complessiva sui nuovi termini del 'caso Mezzogiorno' e sui problemi reali in gioco, oggi, nel dibattito sulle riforme istituzionali.

Paolo Speranza

Serino, al via il premio nazionale di poesia

È giunto alla quarta edizione il Premio nazionale di poesia "Città di Serino", organizzato dalla Pro Loco e dal Centro socio-culturale "Luigi Siano" in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune.

Ancora una volta, il piccolo centro immerso nel verde alle pendici del Terminio, famoso non solo per la sua natura incontaminata ma anche per la sua storia legata ai nomi dei Caracciolo e di Francesco Solimena, uno dei maggiori esponenti della scuola pittorica napoletana del primo Settecento, si ripropone all'attenzione generale e lo fa con una manifestazione di alto livello culturale volta anche alla sua valorizzazione turistica.

Il premio si articola in tre sezioni: libro edito; poesie inedite in lingua; poesia inedita in lingua riservata agli extracomunitari.

Quest'ultima sezione vuole costituire - come ci ha dichiarato la dott.ssa Angela Graziano, segretaria del centro "Siano" presso il quale entro il 16 aprile, gli interessati dovranno far pervenire le opere che saranno poi sottoposte al vaglio di un'apposita giuna - "un'occasione di incontro e di scambio tra diverse culture", proprio in una stagione particolarmente difficile a livello di rapporti con gli extracomunitari.

La cerimonia di premiazione è prevista per il mese di maggio.

Veronica Marangi.

ALLA RISCOPERTA DELL'INTELLETTUALE PIEMONTESE AMICO DI DORSO

Il meridionalismo di Gobetti

di EMILIO DE LORENZO

Per i liberal-democratici italiani è stato un costante riferimento etico ed intellettuale. La sinistra ha sempre mostrato interesse e rispetto per la sua figura, memore del suo martirio antifascista e del dialogo fecondo, seppur violentemente spezzato, con Gramsci e il gruppo dell'Ordine Nuovo. Persino la destra (è cronaca di qualche giorno fa) ha provato a 'sponsorizzarlo", con un articolo sull'organo di An, il "Secolo d'Italia". Peccato che l'estensore abbia omesso un "piccolo" dettaglio: la morte prematura, nel pieno della giovinezza, in seguito alle percosse dei fascisti.

L'intellettuale oggetto di tanta contesa ideologica è Piero Gobetti, che sta riprendendo un (meritatissimo) ruolo di primo piano nel dibattito culturale italiano e, si spera, europeo. Una riscoperta partita dal Mezzogiorno, a cui il giornalista e studioso torinese dedicò una continua e sincera attenzione, testimoniata tra l'altro dal rapporto, davvero speciale, con Guido Dorso.

È stata proprio l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, unitamente al Centro studi Piero Gobetti, a organizzare a Roma, tre anni fa, un importante convegno nazionale su "Piero Gobetti e gli intellettuali del Sud", presieduto dal compianto Giovanni Spadolini. Risultato concreto di quell'iniziativa è la recente pubblicazione, con la raccolta degli atti, della piccola ma prestigiosa editrice napoletana Bibliopolis, a cura di Pietro Polito, nella nuova serie della Collezione di studi Meridionali fondata nel 1925 da Umberto Zanotti-Bianco.

Nel volume, accanto ai saggi di studiosi del livello di Massimo L. Salvadori, Piero Craveri, Gabriele De Rosa, Giovanni Russo, Vittore Fiore, compaiono due contributi dell'irpino Raffaele La Sala, docente e intellettuale già noto ai nostri lettori e autore di studi e pubblicazioni sulla storia e la letteratura del Novecento in Irpinia.

Il primo è un saggio, sul tema "Gobetti, Dorso e il 'Corriere dell'Irpinia", che ricostruisce i prodromi e gli sviluppi della "profonda intesa umana e spirituale" tra il direttore di "La Rivoluzione Liberale" e il grande intellettuale e giornalista irpino, tra il '23 ed il '25. Il secondo è la pubblicazione, nelle Appendici al volume, del manoscritto inedito dell' "Appello ai meridionali", tratto dall'archivio dorsiano custodito al Centro di ricerca 'Guido Dorso' di Avellino: un testo tuttora fondamentale del pensiero meridionalista, ineludibile per ogni riflessione rigorosa e di ampio respiro sulla storia e le prospettive del Mezzogiorno d'Italia.

CALCIO SERIE B - LA COMPAGINE BIANCOVERDE, DOPO LA VITTORIA DI FOGGIA, CERCA LA CONFERMA CONTRO LA PISTOIESE

L'Avellino si fa corsaro e si chiama fuori dalla mischia

AVELLINO - La vittoria di Foggia ha rilanciato immediatamente l'Avellino. La contemporanea sconfitta casalinga della Reggina, il pareggio del Chievo ed altri avvenimenti che gli sportivi ben conoscono hanno fatto compiere un bel balzo in avanti alla squadra di Bruno Pace.

I tre punti in caso di vittoria danno un passo diverso al campionato e consentono a chi si fa corsaro di superare di slancio i compagni d'avventura.

A quota ventinove l'Avellino guarda al futuro con maggiore tranquillità, anche se tutti sono d'accordo nel ritenere necessaria una valutazione molto cauta degli eventi domenicali.

"State calmi. Abbiamo vinto una battaglia, ma la guerra continua" - avverte Bruno Pace. E non è stata una battaglia facile. Il Foggia ha tentato tutte le strade possibili: i tiri da lontano, le manovre corali, gli assalti in percussione. Una sola volta, però, in tutta la partita, i "satanelli" hanno fatto gridare al gol: quando Marazzina, a tre metri dalla porta, ha alzato sopra la traversa una palla che doveva solo essere depositata in rete dopo lo splendido cross di Di Bari.

Per il resto l'Avellino ha controllato bene il gioco avversario, molto carente nelle conclusioni, ed il merito è stato non solo di una difesa accorta e ben disposta in campo, ma anche di un centrocampo che ha fatto filtro nella maniera giusta.

Sono venute fuori le personalità notevoli di Domenico Colletto, un terzino destro naturale troppo spesso costretto a giocare da centrale, e di Franco Marchegiani che non ha fatto rimpiangere il superqualificato De Iuliis.

Ma i veri protagonisti sono stati Luiso e Criniti, un tandem collaudatissimo che molte squadre ci invidiano.

Giocando con convinzione e determinazione, i "lupi" hanno dimostrato di poter dire ancora qualcosa di importante in questo campionato, ma soprattutto di saper lottare per la salvezza con la mentalità giusta.

In fondo il timore principale era proprio che la squadra non riuscisse ed entrare nei panni di chi deve lottare con le unghie e con i denti per agguantare la quota-salvezza. Il timore nasceva dal modo in cui la squadra era stata assemblata, dalla gestione Orrico, da altri elementi importanti come la mancanza dell'humus naturale per una battaglia di sopravvivenza.

Anche il pubblico sembrava avviato sulla strada del disimpegno. Troppe delusioni avrebbero potuto autorizzare un atteggiamento di rinuncia o di contestazione. E invece proprio in questa fase difficile è venuta fuori la qualità principale del tifo irpino: la capacità di ritrovarsi.

È bastata qualche parola d'ordine detta dall'uomo giusto nei vari club, sono bastati i segnali e gli inviti venuti dalle tradizionali postazioni biancoverdi per far vivere al tifo irpino una grande giornata che ha come punto di riferimento le grandi spedizioni del passato.

Il treno gremito, le comitive venute dai paesi della Baronia, dell'Alta Irpinia, dell'Arianese hanno contribuito a creare non solo uno spettacolo entusiasmante, ma anche a far vivere intorno alla squadra un mondo che sembrava ormai perduto, dopo le polemiche e le contestazioni.

Vittoria anche del tifo, dunque. Ma diamo anche a Pace il merito di aver gestito con empirismo e saggezza una squadra che era a pezzi.

Non dimentichiamo che comunque il tecnico ha dovuto fronteggiare tre squalifiche importanti che avrebbero potuto far nascere pericolose attenuanti.

Battendo il Foggia, comunque, l'Avellino ha dimostrato che tutto è ancora possibile: anche un recupero di posizioni più tranquille e serene nella fase finale del campionato.

Niente grilli per la testa, per carità. La classifica è corta, ma va sempre guardata dal basso, pensando soprattutto alla salvezza, alla necessità di conservare il posto al sole in serie B.

Il pubblico si sta convincendo proprio di questo. Si spiega così la mobilitazione intorno a una prospettiva "minima".

Se continuerà ad esserci questa tensione, questa volontà di lotta, le cose si metteranno certamente per il meglio. Il discorso vale per la squadra, per il pubblico, per la società.

Intanto ora c'è un altro impegno importante e decisivo per il futuro del campionato. La Pistoiese è una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Una sua sconfitta ad Avellino eliminerebbe quasi definitivamente una squadra.

La partita d'andata avrebbe meritato un esito diverso per la superiorità espressa dall'Avellino.

Il gol di Luiso sembrava autorizzare un esordio alla grande di Orrico in panchina, ma i toscani riuscirono a recuperare e l'Avellino sciupò banalmente anche questa concreta possibilità di vittoria nel finale.

La Pistoiese non apparve, comunque, una squadra irresistibile e il prosieguo del campionato ha confermato questa valutazione.

Ora vincere significherebbe compiere un altro gran balzo in avanti e assicurerebbe una maggiore tranquillità nelle due successive trasferte di Brescia e di Salerno.

Per questo non si può sbagliare.

Giuseppe Pisano

E Pace predica umiltà

AVELLINO - Naviga verso acque più tranquille l'Avellino di Pace dopo la bella vittoria di Foggia, la seconda di questo campionato dopo quella contro il Venezia nella gara d'esordio. Una vittoria che non solo ci ha allontanati dalla zona pericolosa ma che soprattutto ha rasserenato non poco l'ambiente dei tifosi da tempo in agitazione e, soprattutto, in apprensione per le sorti della squadra. Il morale, insomma, è di nuovo buono e questo fa ben sperare per il futuro. Come pure fa ben sperare la qualità del gioco che ora i biancoverdi sono in grado di esprimere anche quando giocano lontano dalle mura amiche. Lo si era visto molto chiaramente a Verona, nei secondi quarantacinque minuti di gioco; lo si è visto, di nuovo, e questa volta in modo ancora più evidente e redditizio, in terra daunia contro i satanelli del presidente Pelosi.

Ora i lupi irpini hanno a portata di mano la possibilità di consolidare ulteriormente la loro posizione sfruttando l'occasione della partita casalinga di domani contro la Pistoiese. Ma attenzione: guai a scendere in campo contro l'ultima in classifica con la presunzione di chi ha già in tasca la vittoria perché, in tal caso, si commetterebbe un errore fatale che finirebbe col pesare inequivocabilmente sul prosieguo del campionato. Pace, comunque, nel corso della settimana ha lavorato proprio sul piano psicologico spiegando ai suoi uomini che un ben che minimo passo falso inficerebbe tutto il lavoro fin qui svolto.

È chiaro, comunque, che una vittoria contro i toscani consentirebbe all'Avellino non solo di uscire dai bassifondi della classifica, ma soprattutto di affrontare con uno spirito diverso le due successive trasferte di Brescia e Salerno.

f.s.

Il libero Francesco Nocera

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Basket, svanisce il sogno Si lotta per la salvezza

AVELLINO - La Scandone Pasta Baronia ha buttato letteralmente alle ortiche la poule promozione nelle scellerate gare casalinghe con Viterbo e Cagliari ed ora si trova a dover lottare insieme con Brindisi, Taranto, Torino, Faenza, Cremona e Cento per evitare la retrocessione. In realtà i programmi societari, come ben si ricorderà, erano quelli di una salvezza tranquilla da ottenere entro il 12 maggio, ma l'esaltante cammino fino a un mese fa dei lupacchiotti aveva illuso tutti di potersi salvare tre mesi prima e lottare con le formazioni che mirano alla serie A2. Comunque non va criminalizzato nessuno, né tantomeno bisogna imbastire drammi o processi. Gli irpini hanno le carte per evitare uno dei due posti (l'altro sembra certo sarà di Cento) che porta all'inferno, ma il pubblico dovrà recitare la sua parte dimenticando il sogno svanito.

In campo femminile l'ACSI del presidente De Feo e del nuovo coach Gianluca Festa, continua a vincere e rincorrere il capolista Montedoro. Le irpine hanno liquidato pure il Marigliano e chiudono il girone d'andata staccata di due punti dalle fiegree. Questa sera Buglione e compagne giocano in casa, affrontando al "Del Mauro" il Sensale di Nocera Inferiore.

Pallamano

Nulla da fare a Ciampino per l'Acli Pallamano Avellino sconfitta da uno delle squadre più forti del girone. Gli irpini però sono in posizione di classifica tranquilla con 7 punti di vantaggio sulle quartultime a 7 lunghezze dalla fine. Intanto, l'ottimo vicepresidente Avv. Antonio Rauzzino è riuscito con una pregevole arringa a capovolgere l'incredibile verdetto della lega dopo i presunti fattacci di Cosenza col Terranova. Le squalifiche fiume sono state ridotte a Ortero (fino al 30 giugno '97) e al tecnico giocatore Panariello (fino al 31 dicembre 1997). Annullate quelle di capitan Fusco e del presidente Cucciniello. Adesso visto il completo sconfessamento delle sentenze nei riguardi dei pessimi arbitri di Conversano autori della ma'efatta (sarebbe serio da parte della Lega di non farli arbitrare più) l'Acli cerca alla Caf una ulteriore riduzione per i due squalificati - Dopo il turno di riposo il torneo riprende con gli irpini di scena sul campo della imbattuta capolista Città S. Angelo. Seguirà il 9 marzo la gara casalinga con l'Aversa.

Pallavolo

Inatteso tonfo dell'Olimpica contro il Lucera, formazione tra le più deboli del girone. Adesso una salvezza quasi conquistata diventa tremendamente difficile da raggiungere. Si auspica il riscatto da parte dei ragazzi di Spica attesi da una trasferta impossibile contro i pugliesi del Ruffano.

Arbitri

Con lavoro e sacrificio, in silenzio ed umiltà la sezione arbitri di Avellino si sta impegnando alacremente per incentivare il settore. Merito di Gigino Belardi e di Generoso Tirone vero "deus ex machina" della sezione. Tra gli aspiranti fischietti dell'ultima generazione da seguire il giovane e promettente Giuseppe Peluso che lunedì scorso ha brillantemente esordito sul campo di Cesinali nella gara di giovanissimi tra il Renzulli S. Michele di Serino e la Montorese.

Soltanto quindicenne, Peppino Peluso rappresenta la ventata di gioventù e il giusto ricambio che Belardi e Tirone con molta avvedutezza hanno programmato.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

In arrivo il bilancio, Di Nunno sotto esame

Il panorama è pieno di luci, ma anche di ombre. Di Nunno si sta impegnando al massimo e ha promesso traguardi concreti.

E intanto la Provincia va avanti impegnandosi su questioni che attengono alla gestione del territorio, alla salvaguardia dell'ambiente, al rilancio delle prospettive di sviluppo. Anzalone è attento alle questioni che coinvolgono sindaci e comunità montane, ma deve fare i conti con deleghe aborti e e con questioni frastornanti come quelle relative ai rifiuti.

Certo la Provincia sta tornando ad essere il punto di riferimento di più alto profilo in Irpinia. E' una prima conquista, ma poi occorre passare ai contenuti. Per questo anche Anzalone è ancora sotto esame.

Meno tasse, più servizi

mercatino di Piazza Perugini (350 milioni), sistemazione Piazza Libertà (450 milioni) e il primo lotto del parco pubblico nel vallone Fenestrelle (oltre 400 milioni).

Nel corso del triennio sono poi previsti i seguenti "investimenti":

- acquisizione al patrimonio comunale del convento di S. Benedetto (150 milioni);
- rifacimento copertura prefabbricati pesanti adibiti a scuola materna e scuola elementare (1 miliardo e 800 milioni);
- recupero urbano connesso all'edilizia residenziale (10 miliardi);
- urbanizzazioni primarie nel quartiere 9 (4 miliardi e mezzo);
- acquisizione palazzo della Dogana e ristrutturazione (1 miliardo e mezzo);
- sistemazioni stradali ed idrauliche (2 miliardi e 400 milioni).

Gli interventi previsti riguardano Cupa Muti, Contrada Archi, Fontanatetta, via Palazzo, via F. Tedesco, via Morelli e Silvati, via Cesine, Castagno S. Francesco, Prolungamento via Zigarelli, Contrada Cerasuolo;

- adeguamento antincendio della scuola elementare Regina Margherita (200 milioni);
- adeguamento antincendio delle scuole elementari (200 milioni);
- realizzazione impianti di pubblica illuminazione (1 miliardo e 200 milioni).

Sono previsti interventi in Cupa Macchia, contrada Infornata, contrada Cesine, cupa Muti-Fontanatetta, Campilonghi, S. Eustacchio, via Zigarelli, Contrada Bagnoli, Camposanto vecchio-Costacuoci.

- Realizzazione tratti fognari (610 milioni). Sono previsti interventi in via De Meo, via Due Principati, via Ferriera, Valle Perrottelli, via Aversa, via Annarumma, via Degli Imbimbo, allacciamento fogne dell'ospedale di via Due Principati, Contrada Cesine.
- Sistemazione Piazza castello (300 milioni);
- rifacimento copertura Mercatone di via Ferriera (400 milioni);
- parco pubblico a Campo Amalfi (245 milioni);
- II e III lotto parco Vallone Fenestrelle (490 milioni).

Quindici, una lista unica per cambiare

sentanti di partito. Quanti nomi. Una passerella? «Se così fosse - ha detto un veterinario di Quindici, Francesco Grasso - sarebbe cosa ignobile. Da voi ha detto rivolti ai politici - vogliamo assunzioni di responsabilità ben precise».

Ci sono uomini di camorra, a Quindici. Ed è innegabile. Ci sono famiglie che dettano legge più dello Stato, ed è storia vecchia. Ma i quindicesi, popolo orgoglioso e mai domo, hanno insistito sul fatto che in paese l'unico problema non è certo l'ordine pubblico. V'è da rompere al più presto un isolamento geografico (a Quindici bisogna andarci «per forza» e non è nemmeno facile), produttivo (qui non c'è nessuna azienda in grado di offrire lavoro), culturale ed informativo (pensate, nel Vallo di Lauro nessuna televisione privata dell'Irpinia viene captata).

Ed allora? «Allora è vero, avete ragione, la diagnosi è questa», hanno risposto in coro i politici. Ma c'è pure chi ha insistito «che innanzitutto bisogna restituire al paese la sicurezza, prima di procedere oltre» (De Simone).

Uno dei tre commissari straordinari di quindici, Raffaele Cannizzaro, che non ha partecipato all'incontro di due settimane fa per la sua connotazione «politica», ha assistito, come spettatore qualsiasi, dalla platea: «Mi sembra che la partecipazione della gente sia un dato significativo. Bisogna vedere quali saranno gli esiti».

Intanto, il prossimo 7 marzo, Quindici sigla con Rimini un «patto di amicizia», fortemente voluto dal presidente del Parlamentino, Anzalone, e da Cannizzaro. Una sorta di gemellaggio, tra città che è patria del «divertimentificio estivo» ed il comune che non riesce a scrollarsi di dosso l'etichetta di «paese dove comanda la camorra». Quindici, però, può e deve farcela. Lo Stato non può permettersi, in questa splendida terra, di continuare a perdere.

Scatta l'operazione città pulita

ecologiche che provvedono al deposito di carta, plastica, vetro e metallo; si inizierà, a breve, con un modello di raccolta dei rifiuti casa-casa, sul riuscito esempio di altre città italiane. Bisogna, però, darsi delle regole.

Scatta dunque l'operazione "città pulita"; l'assessore dichiara guerra ai distratti e agli incivili. A tal proposito ha già predisposto il nuovo regolamento di igiene generale: saranno i vigili urbani a "regalare" salate multe a chi non rispetterà alcune elementari regole di comportamento. Ma si è puntata maggiormente l'attenzione sul tema della prevenzione: bisogna necessariamente responsabilizzarsi e contenersi nella produzione di rifiuti per poter vivere in una città migliore e più pulita. Il punto sulle tecniche di smaltimento e riciclaggio negli interventi dell'architetto Sturchio e del dott. Donsì: la realtà locale si muove verso il raggiungimento dei migliori standard qualitativi europei; necessaria però la collaborazione dei cittadini e la creazione di una cultura del rispetto dell'ambiente. La palla passa dunque alla gente. Bisognerà pensare che depositare un qualsiasi rifiuto a terra significherà mancare di rispetto non solo agli altri ma, soprattutto, a chi lavora e si adopera per pulire le nostre città. Ricordiamoci che una città pulita è, senz'altro, un biglietto da visita notevole, nonché un esempio di grande civiltà dei suoi abitanti.

Avviso ai lettori

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione "L'Irpinia", Contrada Chiaira n. 1 - 83100 Avellino.

Abbonamento sostenitore L. 50.000

Abbonamento benemerito L. 100.000

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l. Tel. (0825) 625267 Pianodardine - zona Ind.le AVELLINO